

200 anni di Amministrazioni per la custodia e la vigilanza dei boschi

Sono passati duecento anni da quando S.M. il Re Carlo Felice emanò le Regie Patenti “per la conservazione de’ boschi e selve” e, riunendo in un solo regolamento “le diverse disposizioni già emanate”, diede origine ad un’Amministrazione per la custodia e la vigilanza dei boschi.

Molta storia, e molte iniziative, si sono sedimentate nei duecento anni successivi, ed hanno trovato continuità nella prestigiosa sede, dal 1908, del Palazzo dell’Agricoltura in Roma, lasciando tracce indelebili nei territori nazionali, nelle norme, nelle politiche forestali e nei documenti che la Biblioteca Storica dell’Agricoltura custodisce con dedizione.

Per fare memoria del percorso intrapreso dalle foreste italiane, dagli uomini e dalle donne che vi si sono dedicati, il Ministero, in collaborazione con la Biblioteca Storica di Agricoltura e con il fondamentale contributo di Compagnia delle Foreste, ha allestito una piccola mostra riprendendo alcune frasi storiche di Autori illustri del passato già pubblicate sulla rubrica

“*Scripta Manent*” della Rivista Sherwood o citate nel Podcast “*Ecotoni*”, raffrontate con i contenuti delle norme più attuali, in particolare il D.lgs. 34 del 2018 (Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali) e la Strategia Forestale Nazionale, illustrate con alcune immagini storiche tratte dal fondo fotografico della Biblioteca.

Lasciando a ciascuno le riflessioni che potranno scaturire dalla mostra, possiamo convenire che, come ci insegnano gli alberi, consolidare il presente per traguardare il futuro è possibile solo grazie a ben salde radici, cui sempre occorre riferirsi e che mostrano attualità sorprendenti.

Dalla storia del diritto forestale, delle politiche e delle Amministrazioni che se ne occupano possiamo attingere le indicazioni più valide per costruire responsabilmente un futuro ricco di sostenibilità e pace.

Buona visione!

ALESSANDRA STEFANI

Direttrice della Direzione generale economia montana e foreste
Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali



Iniziativa realizzata in collaborazione tra la Direzione generale economia montana e foreste del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, la Biblioteca Storica Nazionale dell’Agricoltura e Compagnia delle Foreste.

FRASI STORICHE tratte dalla rubrica *Scripta Manent* della rivista “Sherwood - Foreste e Alberi Oggi” e dal podcast “*Ecotoni*” editi da Compagnia delle Foreste

FOTO STORICHE tratte dal fondo fotografico della Biblioteca Storica Nazionale dell’Agricoltura - Mipaaf

CURA EDITORIALE: Carla Spigarelli e Luigi Torreggiani

GRAFICHE: Chiara Mori

mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

LA
BIBLIOTECA
STORICA
NAZIONALE
DELL’AGRICOLTURA

Compagnia delle Foreste

Regie Patenti: l'inizio di una lunga storia

“

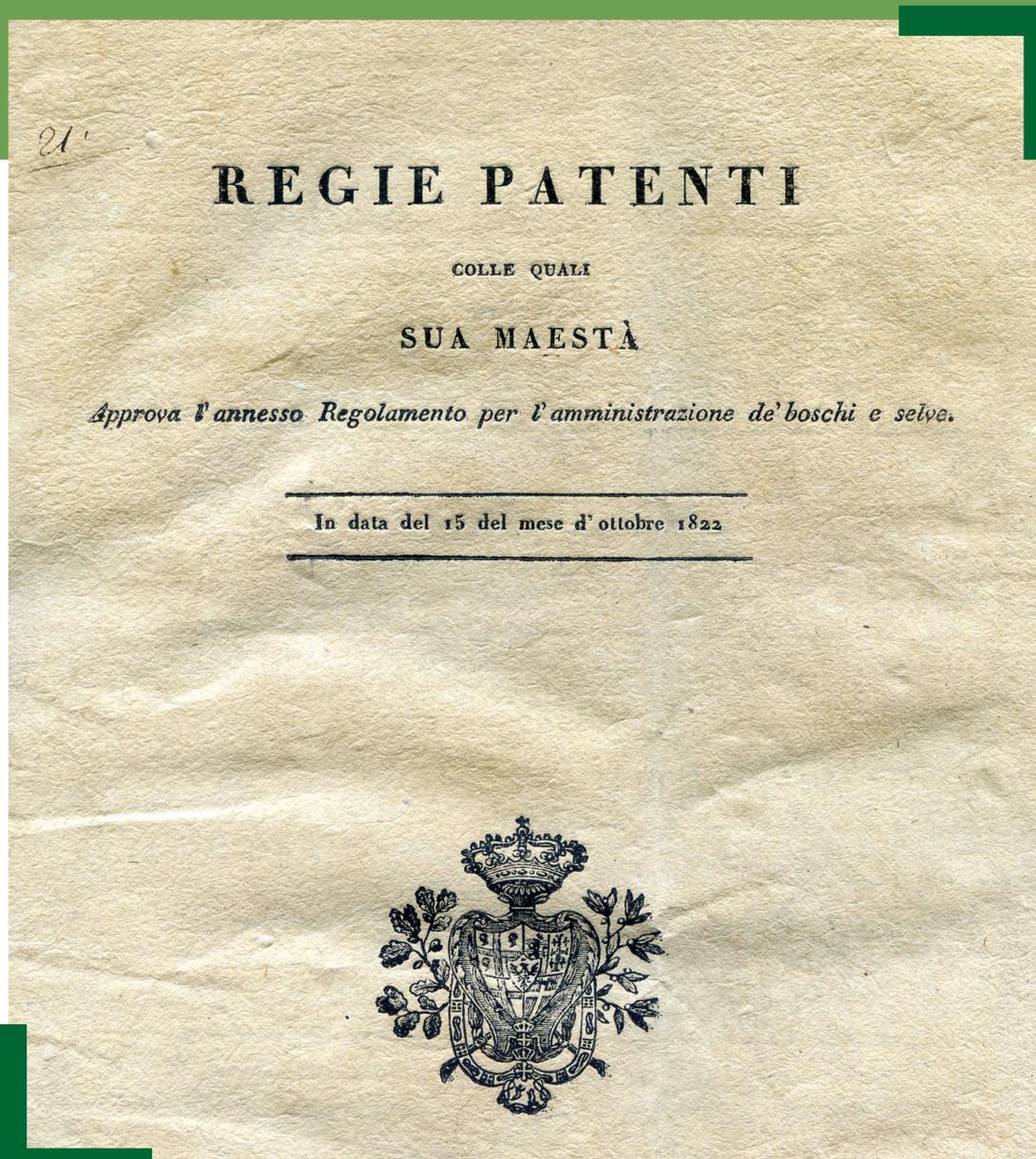
Per la conservazione de' boschi e selve, oggetto sì importante al bene pubblico, e privato, si sono già dati da' nostri Reali Predecessori varii analoghi provvedimenti; ma essendosi questi trasandati ne' passati tempi, ne derivarono, colla distruzione de' boschi, infiniti pregiudizi, cagionati sia dalla mancanza de' combustibili, sia dagli scoscendimenti delle montagne, e dalle corrosioni de' fiumi e torrenti, che, non trovando più alcun argine al loro impeto, rovinarono le proprietà, o danneggiarono l'agricoltura.

Volendo pertanto andare al riparo di sì gravi danni, abbiamo divisato di far unire in un solo regolamento le diverse disposizioni già emanate per la conservazione de' boschi e selve, aggiungendovene eziandio alcune altre, che Ci parvero adatte a tale scopo.

Abbiamo pure riputato conveniente di creare un'Amministrazione per la custodia e vigilanza de' boschi

REGIE PATENTI

Regolamento per l'amministrazione de' boschi e selve, 15 ottobre 1822



Questa è la premessa con cui CARLO FELICE, Re di Sardegna e Duca di Savoia, introduce le Regie Patenti e l'allegato Regolamento per l'amministrazione di boschi e selve. È l'atto con il quale viene fondata l'Amministrazione per la custodia e vigilanza dei boschi che poi si trasformerà in Corpo Reale delle Foreste nel Regno d'Italia, Milizia Forestale dal 1926 al 1943 e Corpo Forestale dello Stato nell'Italia repubblicana fino al 2015. Oggi questa lunga storia è portata avanti dal Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e dalla Direzione generale economia montana e foreste del Mipaaf.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Foreste tra conservazione e produzione, oltre gli “idoli”

“ Difendere ed estendere i boschi, senza dubbio: essi sono mirabile strumento vivo di conservazione del suolo e di buon regime delle acque.

Difendere ed estendere i boschi, ma anche farli rendere di più, senza crearne una specie di idolo, come quel Ministro dell’Agricoltura che solennemente proclamava, in non so quale foresta demaniale, che nessuna pianta vi sarebbe stata abbattuta se non dal fulmine.

E, soprattutto, pazienza e costanza nell’operare; e opinione pubblica che, senza lasciarsi trascinare dai rétori, apprezzi ed ami ed asseconi chi tenacemente persevera, nella quotidiana fatica, contro le dure avversità e le asprezze della montagna.

ARRIGO SERPIERI
Monti e Boschi n.1, 1950



Da sempre le foreste, agli occhi di noi esseri umani, rappresentano un complesso e variegato insieme di interessi talvolta apparentemente contrapposti, come la conservazione della biodiversità e la produzione di legno.

Come suggeriva SERPIERI è però possibile tendere ad un equilibrio tra interessi ambientali, sociali ed economici, i tre pilastri della sostenibilità.

È ciò che sta alla base delle Prescrizioni di massima e polizia forestale del 1926 così come dell’attuale Testo Unico in materia di Foreste e Filieri Forestali, che considera scelta gestionale responsabile anche l’assenza di interventi nelle riserve integrali.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Più interesse verso i Servizi Ecosistemici

“

Sotto il concorso della luce sviluppassi dalle piante molt'aria respirabile. I nostri fondi irrigatori cessano così dall'esserci di grave danno proprio perché sono circondati da alberi.

I boschi, col coprire il suolo, impediscono la volatilizzazione troppo rapida dell'acqua, e le dan tempo di filtrare e mantenere dappoi le sorgenti.

Dalle sorgenti, dai ruscelli e dai fiumi coperti o guerniti di alberi si volatilizza non solo meno acqua, ma essa conservasi ben anche molto più fresca.

I boschi perciò meriterebbero un interesse maggiore, se non dallo Stato, almeno dai cittadini.

GIUSEPPE GAUTIERI

Dello influsso de' boschi sullo stato fisico de' paesi e sulla prosperità delle nazioni, 1817



Pochi anni prima della promulgazione delle Regie Patenti GAUTIERI reclamava più attenzione ai tanti e diversificati servizi generati dalla presenza delle foreste, oggi chiamati “Servizi Ecosistemici”.

Più di duecento anni dopo, all'interno della prima Strategia Forestale Nazionale del nostro Paese, non solo si punta a conservare questi servizi fondamentali, ma anche a dare loro un valore, necessario per garantirli nel tempo portando al contempo nuove opportunità economiche ai territori rurali.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Il bosco e la funzione protettiva

“

Dei grandi vantaggi dei boschi tutti sono ormai convinti. In primo luogo le piante trattengono colle loro radici il terreno e sono di grande impedimento alle frane ruinosi.

Di grande importanza è poi l'opera della selva nel regolare le acque. Essa trattiene colle sue fronde e col terriccio gran parte dell'acqua piovana, la quale non precipita subitamente ad ingrossare i torrenti. La benefica azione delle foreste si manifesta anche nel mantenimento delle sorgenti. Il bosco migliora pure il terreno, le selve proteggono le regioni sottoposte dai venti, diminuiscono e deviano gli uragani, rendono più costante il clima.

L'utilità grande dei boschi, oltre ai prodotti che essi offrono, sta inoltre nella difesa che essi spiegano nell'impedire e trattenere le valanghe e la caduta delle pietre.

ENRICO VOGLINO

Boschi e Pascoli alpestri, 1912



L'incremento della funzione protettiva del bosco è una delle principali leve che ha portato alle Regie Patenti e alla nascita dell'Amministrazione forestale nel contesto di ambienti montani allora molto degradati.

Oggi, grazie al lavoro svolto nei decenni e a particolari dinamiche socioeconomiche, viviamo una fase di grande espansione del bosco, che occupa ormai quasi il 40% del territorio nazionale. Il monito di VOGLINO rimane tuttavia attuale e la funzione protettiva del bosco è ancora al centro delle politiche per la montagna a beneficio anche di pianure e città.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Il bosco e la funzione produttiva

“

Allorché le piante che formano un bosco produttivo hanno raggiunto l'età e le dimensioni più convenienti per gli scopi della coltivazione, se ne fa la raccolta.

L'importanza di tale operazione apparirà tanto maggiore e più evidente quando si consideri che dal modo col quale viene eseguita dipende non soltanto la misura del vantaggio immediato; ma anche di quello che potrà essere concesso dalle coltivazioni successive, in quanto che, nella maggior parte dei casi, la rinnovazione dei boschi è una conseguenza diretta del taglio e le operazioni di raccolta influiscono grandemente sulla riuscita della rinnovazione stessa.

Appunto per ciò, conviene fare un esame minuzioso dei vantaggi e degli inconvenienti che si riferiscono a ciascun sistema.

P. RIZZI

Tecnologia forestale ed utilizzazione dei boschi, 1897



Come RIZZI già sottolineava a fine '800, le operazioni di raccolta del legno possono influire notevolmente sui boschi del futuro, per questo vanno svolte con attenzione e professionalità.

La crescita professionale degli operatori forestali è uno dei cardini del nuovo Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali e del Progetto For.Italy, ad esso collegato, che grazie alla collaborazione tra Mipaaf e Regioni sta permettendo a centinaia di operatori di poter lavorare meglio, in sicurezza e con più rispetto per il bosco.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Il bosco come nutrimento dell'anima

“

Fra gli alberi la nostra anima si affina e si esalta per il fascino che suscitano le cose belle. Perché l'albero è bello.

Entro al bosco, il poeta coglie ad uno ad uno i confusi rumori prodotti dallo stormir delle foglie, poi li anima, li personifica...

Nel bosco si accende la fantasia del pittore, che coglie la gaiezza di mille colori o ritrae le forme mostruose di un albero secolare.

Nella foresta il musicista si lascia rapire dall'estasi, e tutto racchiude in iridescenti trame di armonia.

Qui nella foresta il naturalista trova sempre nuovi argomenti di ricerche, forme speciali, mai prima vedute, e legami prima non avvertiti, fra gli esseri viventi e fra questi e l'ambiente.

Per queste considerazioni, indipendentemente dal suo valore economico, igienico o agricolo, fu salvata ad esempio la pineta di Ravenna, la "divina foresta spessa e viva" che ispirò a Dante la mirabile visione del paradiso terrestre, fornì al Boccaccio la scena per i suoi racconti, fu cara a Byron e diede rifugio a Giuseppe Garibaldi.

LIVIO VACCARI

Difendiamo i nostri boschi, 1932



Il bosco non è solo un "magazzino di legno" e una complessa rete di relazioni tra elementi biotici e abiotici. Da sempre, per gli esseri umani, è anche un vero e proprio nutrimento per l'anima, come sottolinea VACCARI.

Le funzioni ricreativa, culturale e spirituale del bosco sono sempre più importanti in una società come quella attuale, che vive prevalentemente in ambienti urbani. Gli alberi monumentali, giunti ormai ad essere censiti in più di 4000, ne sono uno straordinario esempio. Promuovere lo sviluppo e la fornitura di servizi socioculturali del bosco è una delle più innovative azioni della nuova Strategia Forestale Nazionale.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

La complessità della selvicoltura

“

Lo esercizio di una razionale selvicoltura esige il fondamento di sette ordini di cognizioni tecniche, che sono:

1° la dendrologia;

2° e 3° la coltivazione e il governo dei boschi;

4° la dendrometria;

5° la tassazione, cioè la quotazione dell'annuo (o temporaneo, o costante) prodotto legnoso per mezzo dell'asestamento del governo boschivo;

6° il calcolo economico, applicato all'appreziazione dei boschi, loro fondo, comprese e prodotti;

7° la direzione delle aziende boschive.

Deve quindi essere la connessione logica di questi ordini di cognizioni tecniche il soggetto di quel ramo di scienze economiche, che appo noi prende il nome di selvicoltura.

ADOLFO DI BERENGER
Selvicoltura, 1887



La selvicoltura, come spiegato con molta efficacia da DI BERENGER, è un complesso insieme di “cognizioni tecniche” che a loro volta derivano dalla ricerca scientifica.

Incrementare il coordinamento tra ricerca e innovazione e promuovere la sperimentazione, il trasferimento tecnologico, la divulgazione e l'assistenza tecnica in campo forestale sono azioni chiave della nuova Strategia Forestale Nazionale, per accompagnare la gestione forestale verso le sfide del futuro.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

L'utilità della pianificazione forestale

“

Una mappa dei boschi, che indicasse la loro situazione, grandezza e particolare posizione, e che dichiarasse definitivamente le varie loro parti, la natura del terreno e la qualità delle piante, potrebbe far comodo all'Ispettore forestale.

Si venirebbe in cognizione di quale parte del bosco fosse più ricca di legname, quale più atta alla vegetazione, qual terreno più convenisse alla quercia, in quali parti si dovesse fare la schiarazione o rimettere delle piante, quali spese fatte e da quali da farsi.

In tal modo, conoscer si potrebbe facilmente lo stato positivo e attuale di ciaschedun pubblico bosco.

PIETRO COMPARETTI

Saggio sulla cultura e governo de boschi, 1798



È chiaro da secoli, come dimostrano le parole di COMPARETTI di fine '700, che non si può gestire bene ciò che non si conosce.

Per questo il Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali punta tantissimo sull'incremento della pianificazione. La nuova Strategia Forestale Nazionale rappresenta il primo livello di un sistema pianificatorio che, a partire dagli obiettivi generali a scala nazionale, scende via via a livello regionale (Programmi Forestali Regionali), di area vasta (Piani Forestali Territoriali) e di proprietà (Piani Forestali Aziendali).

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Uomini e donne per le foreste e la montagna

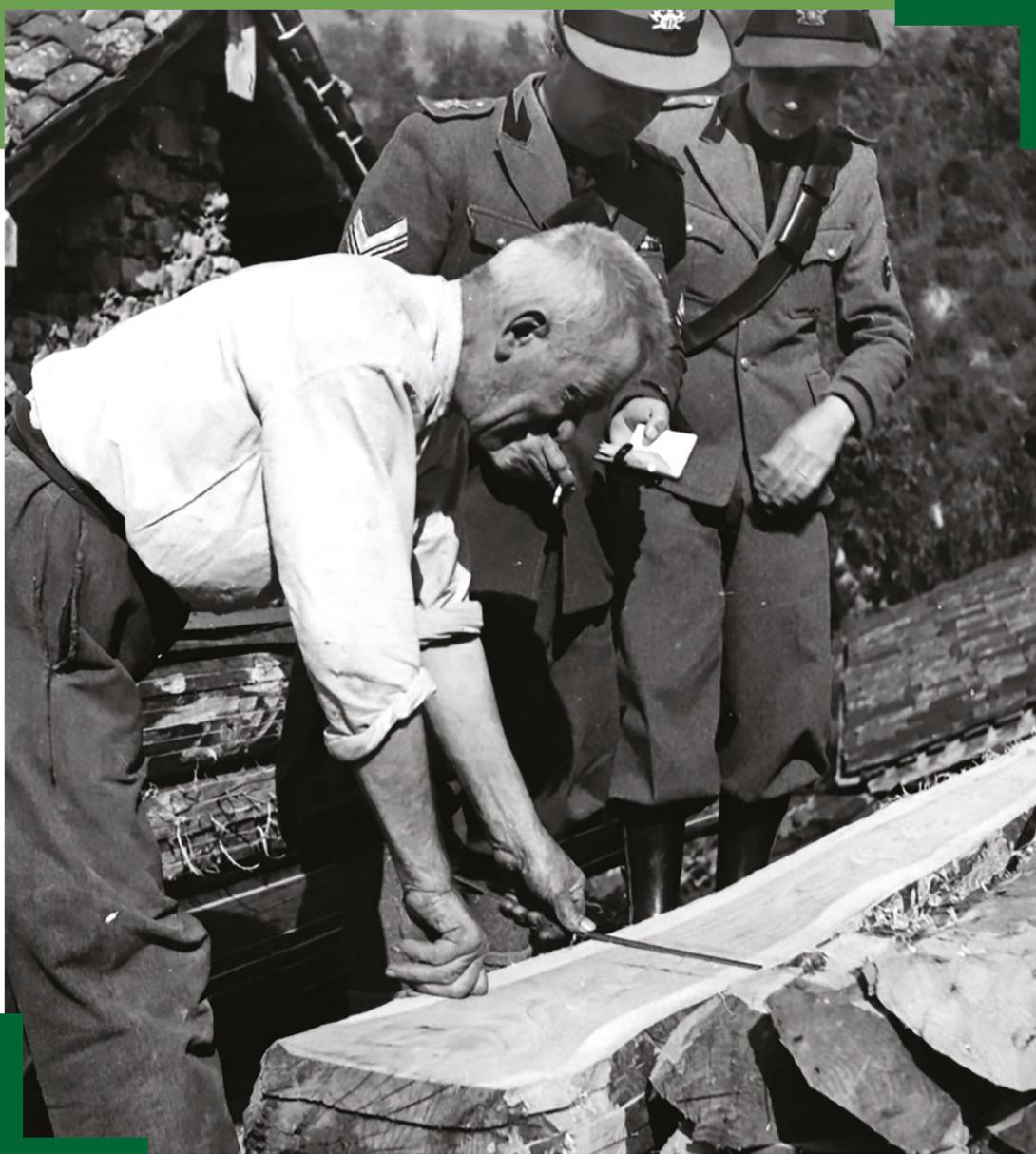
“

La Direzione generale per l'economia montana e per le foreste si trova oggi di fronte ad un compito veramente arduo, imponente.

Se mi fosse permesso di dare un consiglio, darei questo: non abbiate troppa fretta, non cercate con incaute improvvisazioni di accontentare gli impazienti, i frettolosi, i generici. Pensate prima di tutto a creare la solida organizzazione che ancora manca, e in primo luogo quella periferica - di Consorzi, aziende speciali, ecc. - senza la quale i funzionari dello Stato, da soli, saranno sopraffatti e poco potranno seriamente concludere.

Pensate a dare ai vecchi e ai nuovi organi personale ben preparato ad un compito difficile, faticoso, che vuole virtù di apostolato, assoluta devozione al dovere, inesauribile pazienza ed amore per i montanari. Un tale personale non si improvvisa a base di corsi accelerati e simili mezzucci.

ARRIGO SERPIERI
Monti e Boschi, 1952



Quest'ultima frase, estrapolata da un commento di SERPIERI all'allora appena emanata "Legge per la montagna", potrebbe sembrare scritta oggi, a seguito dell'uscita della nuova Strategia Forestale Nazionale. Far sì che gli obiettivi alti della Strategia inizino a concretizzarsi sui territori è un "compito veramente arduo e imponente", non solo per il Ministero, ma anche per le Regioni e tutti gli attori istituzionali e territoriali.

Tornare a investire con forza su competenza, motivazione e passione è il monito di SERPIERI che ci sembra perfetto per concludere questo breve viaggio nel tempo, guardando al futuro.

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali